

VareseNews

Informazioni e notizie per i frontalieri? Ogni sabato in comune

Pubblicato: Sabato 21 Aprile 2012



Sono arrivati a **quota 54 mila**, la metà dei quali proviene dalla provincia di Varese, i frontalieri italiani che ogni giorno lavorano in Canton Ticino. Ed è a loro che si rivolge il nuovo "sportello frontalieri" inaugurato oggi a Malnate. Il servizio sarà operativo ogni sabato mattina all'interno della palazzina comunale all'angolo tra via Matteotti e via De Mohr. È nato dalla collaborazione tra l'amministrazione guidata dal sindaco **Samuele Astuti**, la **Camera di Commercio di Varese** e i **sindacati** sul modello di quanto già in funzione nel comune di Luino. «È un supporto che dobbiamo ai lavoratori – ha dichiarato il presidente della Camera di commercio **Bruno Amoroso** -. Il Varesotto è una terra di confine e vede perciò il crearsi di situazioni particolari come quella del frontalierato che **hanno bisogno di appositi servizi e informazioni**. La nostra provincia ha il dovere di far fronte anche alle esigenze di chi ogni giorno passa il confine per lavorare».

Lo sportello potrà contare **sull'esperienza in materia maturata in anni di lavoro da Cgil, Cisl e Uil**, le organizzazioni sindacali coinvolte nella gestione. I lavoratori potranno ricevere informazioni generali, sulla fiscalità, sulla previdenza e in caso di contenziosi e problemi sul posto di lavoro essere **messi in contatto con i sindacati che hanno competenza in Ticino** come Unia e Ocst. «Iniziative come questa sono una risorsa utile in un momento complicato come quello che stiamo vivendo – ha aggiunto **Marco Molteni** della segreteria Uil -. In questa provincia serve molta più attenzione alle esigenze e alle problematiche dei frontalieri, dobbiamo ricordare che se non ci fosse quel mercato per molti sarebbe molto difficile trovare un'occupazione. **I rapporti tra Svizzera e Italia in questo periodo non sono dei migliori** e ne stanno facendo le spese i comuni di confine che stanno ancora attendendo le quote di ristorno dovute da Berna e bloccate dal governo ticinese».



Un problema sottolineato anche dai sindaci presenti questa mattina all'inaugurazione, come **Pietro Roncoroni** primo cittadino di Lavena Ponte Tresa: «Abbiamo esigenze particolari e stiamo lavorando in collaborazione perché vengano considerate. Il problema dei ristorni è grave se consideriamo che **buona parte della nostra forza lavoro paga le tasse in un altro stato**». Ma oltre alle tensioni internazionali che li hanno visti diventare una sorta di arma di ricatto, i lavoratori frontalieri devono fare i conti anche con prassi, regole e tutele diverse dalle nostre: «È per questo che vogliamo offrire un servizio di assistenza – ha precisato **Astuti** -. Malnate è terra di confine tra stati ma anche tra province. Ho già ricevuto dei contatti dal Comasco di lavoratori interessati e di comuni che vogliono replicare la formula dello sportello. Il nostro obiettivo deve essere quello di creare ponti e non muri come vorrebbe invece qualche forza politica dall'altra parte del confine».

Leggi anche: [Lavorare in Svizzera? Le istruzioni in una guida](#)

[Tutti gli articoli sui frontalieri](#)

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it